

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
BOLOGNA

2017



Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la *governance* di area vasta. Si inserisce nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del progresso della società con indicatori che vanno oltre il Prodotto interno lordo (Pil), secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quarta edizione, il progetto consolida un disegno di ricerca caratterizzato da alcuni punti fondamentali: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. La fotografia statistica che emerge da questo vasto patrimonio informativo permette di individuare punti di forza ed elementi di debolezza, rischi e opportunità delle realtà locali, rappresentando una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Il progetto si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo, che testimonia la vitalità del Sistema statistico nazionale. Infatti scaturisce dalla collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di statistica delle province e delle città metropolitane e supportata da un gruppo di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti e dell'Istat. L'Istat, inoltre, cura l'elaborazione di tutti gli indicatori di benessere equo e sostenibile del progetto.

Il Bes delle province prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati (www.besdelleprovince.it), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del Benessere equo e sostenibile.

Prefazione

Nel Documento di Economia e Finanza 2017 si svolge, ai sensi dell'Art. 14 della legge 163 del 2016, un primo esercizio di simulazione sull'andamento di alcuni indicatori di Benessere equo e sostenibile in funzione della politica economica del Governo, confermando la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio il progetto Bes, e che le province hanno assunto a riferimento nel percorso teorico e metodologico seguito nel Bes delle province.

Trovare delle misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale, non rappresenta solo un esercizio intellettuale di speculazione teorica, ma vuol dire contribuire alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione e alla rendicontazione sociale degli enti locali.

Lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di recente introduzione negli enti locali. Lo spirito della riforma contabile è quella di una programmazione che, al di là della mera allocazione dei capitoli di spesa, tenga conto della lettura socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali ma, al contempo, anche degli strumenti idonei a valutare l'azione amministrativa e di governo locale. L'auspicio è che il consolidamento degli indicatori di Bes a livello locale possa contribuire all'inserimento degli stessi nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione.

Nell'ambito di un progetto che è tutt'ora un cantiere aperto, la collaborazione fra Istat, Upi e Anci fornirà anche quest'anno, agli enti che partecipano al progetto, un contributo di conoscenza operativa utile alle Amministrazioni, muovendosi nell'ambito di un'azione comune auspicata dal protocollo di intesa sottoscritto da Istat e dalle due associazioni degli enti locali, finalizzata, tra l'altro, allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, a sostegno dei processi di programmazione delle Amministrazioni, nonché alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.

A consolidamento dei risultati di questa importante collaborazione interistituzionale l'Istat si accinge a diffondere, con riferimento alle 110 province e città metropolitane italiane, un primo set degli indicatori del Benessere equo e sostenibile individuati nell'ambito di questo progetto. Resta, in ogni caso, confermato l'impegno comune a restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori e dei cittadini e delle cittadine che in essi vivono e lavorano.

Vincenzo Lo Moro

Direttore DCPS dell'Istat

Piero Antonelli

Direttore generale dell'Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell'Anci

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 17 province italiane e 6 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati dall'Istat in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi che l'ha promosso in partnership con l'Istat.

Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori specifici" strettamente connessi alle funzioni svolte dal governo di area vasta. Tali indicatori, tuttora allo studio, saranno anche in futuro materia di approfondimento per soddisfare le esigenze informative proprie del livello amministrativo dell'area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico "Bes delle province" e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a questo livello di dettaglio territoriale. L'attività progettuale 2015 Cuspi-Istat ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015) e l'Istat (tramite le sedi territoriali) che insieme hanno formato altrettanti gruppi di lavoro.

In questa edizione 2017 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione di riferimento, alcuni hanno avuto il loro valore rettificato, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia ancora un cantiere aperto, nel quale c'è ancora molto lavoro da fare un po' per tutti. Mentre il presente lavoro si chiude per essere diffuso, infatti, l'Istat sta lavorando all'ulteriore armonizzazione e aggiornamento degli indicatori di Bes a livello provinciale, anche per tenere conto delle novità introdotte nel rapporto Bes 2017.

E' necessario infatti tenere costantemente aggiornata la sua base informativa tenendo conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nell'attuale fase di profondo ripensamento e complessivo assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni che riguardano le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei territori di riferimento. Essa rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare le pubblicazioni ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, www.besdelleprovince.it

Per il futuro si prevede di inserire nel sistema informativo, gli "indicatori specifici" delle province e città metropolitane aderenti al progetto.

Il sistema informativo statistico SIS (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) si aggiornerà nel tempo con l'obiettivo di diventare uno strumento sempre più rispondente ai criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati per le province e città metropolitane aderenti sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

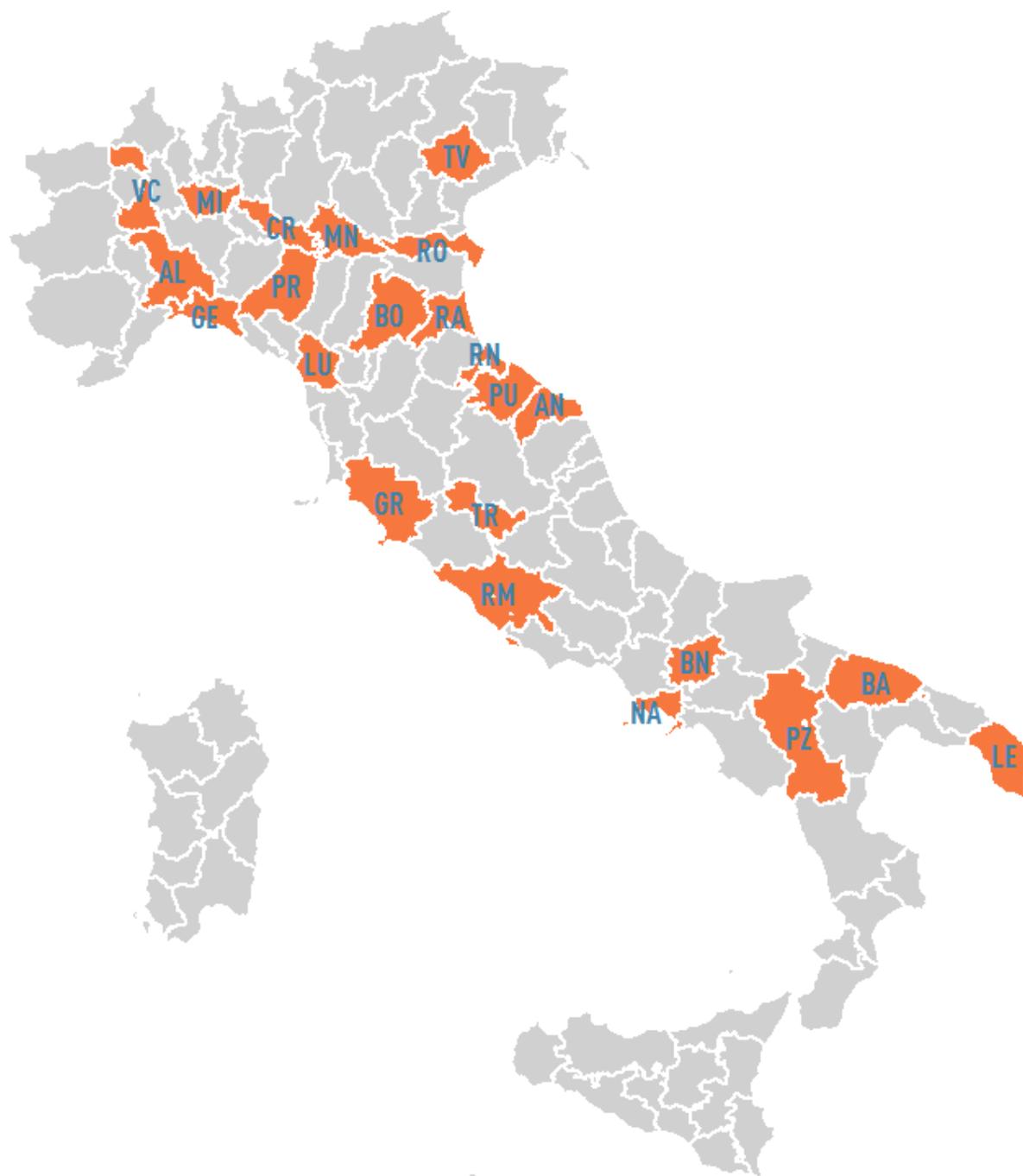
Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi), Stefania Taralli (Istat)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 8
Gli indicatori proposti	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 12
Le esigenze informative	pag. 13
Come si leggono i dati	pag. 14
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 16
Istruzione e formazione	pag. 18
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 20
Benessere economico	pag. 22
Relazioni sociali	pag. 24
Politica e istituzioni	pag. 26
Sicurezza	pag. 28
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 30
Ambiente	pag. 32
Ricerca e Innovazione	pag. 34
Qualità dei servizi	pag. 36
Glossario	pag. 38
Gruppi di lavoro	pag. 45

Le province e le città metropolitane aderenti, anno 2017

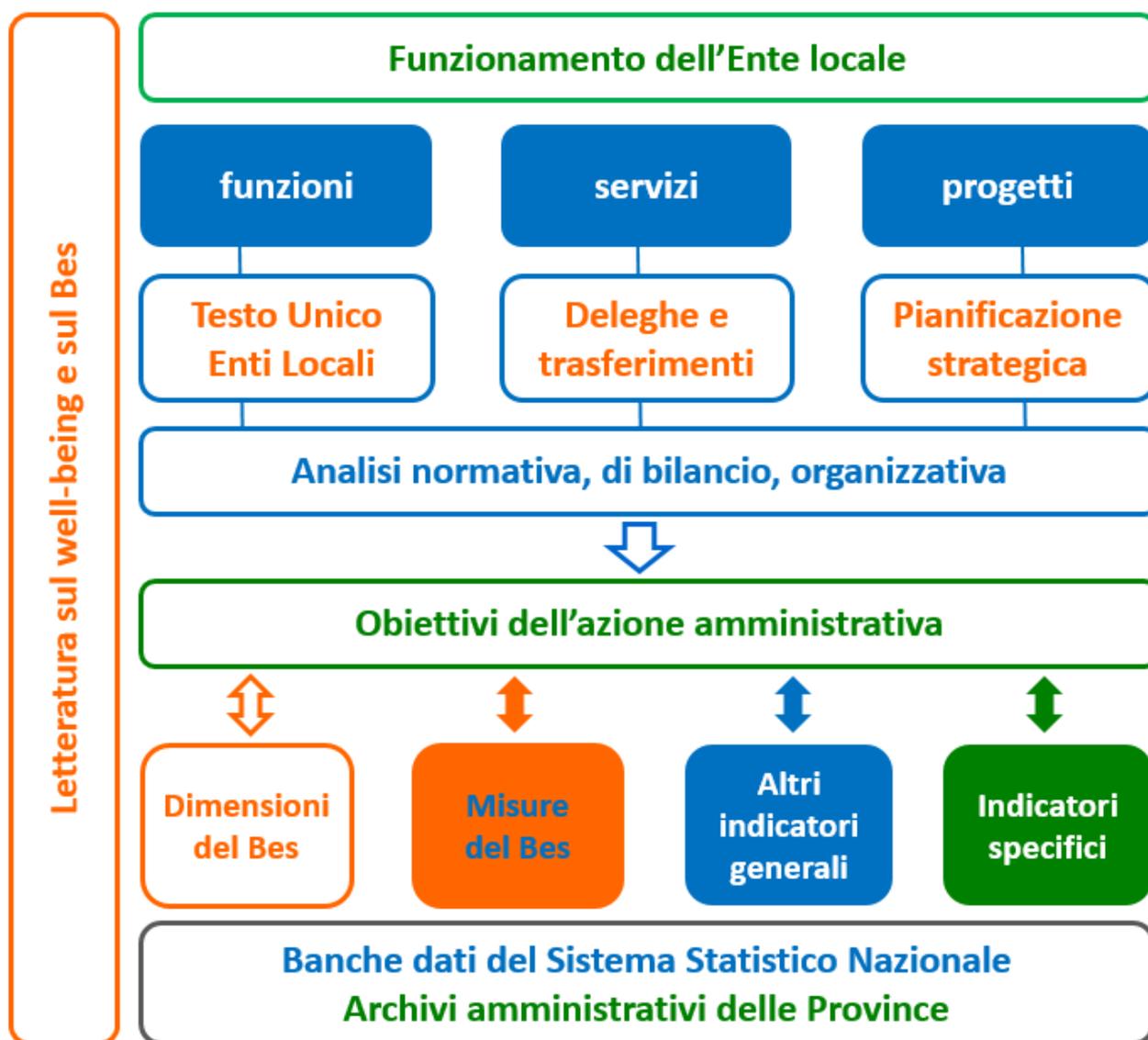
- 23 Uffici di statistica locali in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il *framework* per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nel corso del progetto sono inoltre stati individuati "Indicatori specifici", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile a fini di rendicontazione sociale, per mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza degli interventi nello specifico contesto di riferimento.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati dell'analisi 2017 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto. Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori specifici" ed in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

BES DELLE PROVINCE

SISTAN **Istat**

BES delle province Cerca

Il progetto
Dimensioni ed indicatori
Banca dati
Gli archivi censiti
Eventi

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE

Banche dati Statistica
Sistema informativo territoriale

e-mail: bespu@provincia.ps.it

BES delle province 2015
Il benessere equo e sostenibile delle province
- [pubblicazione nazionale](#);
- [pubblicazioni provinciali](#).

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE
2015

Link utili
[CUSPI \(Coordinamento degli Uffici di Statistica delle province Italiane\)](#)
[Sistan \(Sistema Statistico Nazionale\)](#)
[PSN on-line \(Programma Statistico Nazionale\)](#)
[Le misure del benessere equo e sostenibile Istat](#)
[UPI \(Unione Province Italiane\)](#)

Questo sito illustra il **progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province"**, che vuole essere uno strumento utile alla programmazione e alla valutazione dell'azione amministrativa locale, da fondare su un sistema organico di informazioni statistiche di qualità elevata, coerenti e pertinenti, condiviso dalle comunità locali degli stakeholders, implementabile nel breve-medio periodo e aggiornabile con continuità nel tempo. Il **progetto** inserito nel **Programma Statistico Nazionale 2014-2016** è stato riconfermato anche per il **triennio 2017-2019** come **Sistema informativo statistico**.

Il progetto, condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la partecipazione metodologica e tecnica dell'Istat, è stato inserito come studio progettuale nel **Programma Statistico Nazionale 2011-2013** (aggiornamento 2013), con la finalità di disegnare un **Sistema Informativo Statistico (SIS)** per la misurazione del benessere equo e sostenibile a supporto della programmazione e rendicontazione degli Enti di area vasta. Tale sistema è stato inserito nel **Programma Statistico Nazionale 2014-2016** come evoluzione del precedente studio progettuale.

Il progetto, che si inquadra in un accordo tra il Cuspi e l'Istat, vede attualmente coinvolti allo sviluppo e alla estensione del prototipo di sistema informativo 25 Enti di area vasta, tra i quali numerose Città metropolitane.

Queste le fasi operative:

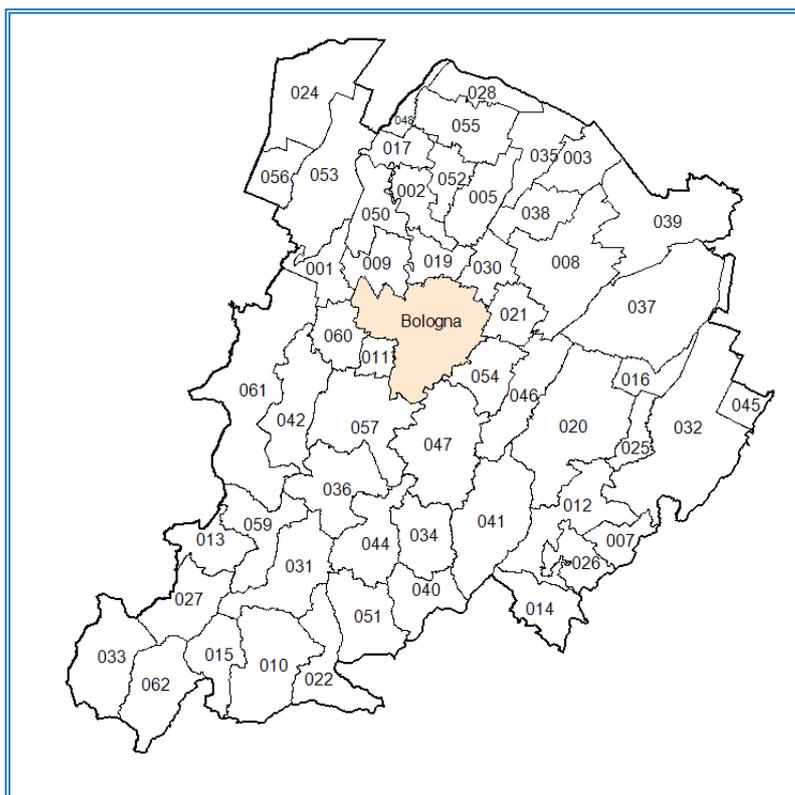
- **anno 2015** studio di fattibilità su 26 territori provinciali; ulteriore allargamento della rete di progetto e nuovo aggiornamento del **set di indicatori** di fonte nazionale. Pubblicazione dei **risultati** per le 26 realtà provinciali aderenti alla rete di progetto. Pubblicazione di **quadro nazionale e documentazione metodologica**;
- **anno 2014** studio di fattibilità su 21 territori provinciali; ulteriore affinamento e sviluppo del **set di indicatori** di fonte nazionale e pubblicazione dei **risultati** per 21 realtà provinciali nell'ottica di una progressiva estensione del progetto;
- **anno 2013** vengono pubblicati i **primi risultati informativi** del progetto relativi al territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e le informazioni sul set di "**Misure del Bes**" e "**Altri indicatori generali**";
- **nel biennio 2011-2012** studio della letteratura sul well-being e sul Bes e individuazione delle dimensioni rilevanti per il sistema informativo, definizione e calcolo di "**Misure del Bes**" e di "**Altri indicatori generali**" ricavati da fonti statistiche e amministrative di livello nazionale, individuazione di "**Indicatori specifici**" ricavabili da fonti amministrative di livello locale. Propedeutiche a tali attività sono state:

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di *front-office* per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica. Le interrogazioni sono possibili per tematiche per territori.

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di *governance* sul territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il prototipo di SIS è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori calcolati e materiali relativi alle 3 edizioni di pubblicazioni realizzate. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcuni esempi di interfacce dinamiche, già attive, che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro Cuspi e Istat è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione "*evidence-based*" e di rendicontazione sociale.



Cod. Comune

001 Anzola dell'Emilia

002 Argelato

003 Baricella

005 Bentivoglio

006 Bologna - Capoluogo

007 Borgo Tossignano

008 Budrio

009 Calderara di Reno

010 Camugnano

011 Casalecchio di Reno

012 Casalfiumanese

013 Castel d'Aiano

014 Castel del Rio

015 Castel di Casio

016 Castel Guelfo di Bologna

017 Castello d'Argile

019 Castel Maggiore

020 Castel San Pietro Terme

021 Castenaso

022 Castiglione dei Pepoli

024 Crevalcore

Cod. Comune

025 Dozza

026 Fontanelice

027 Gaggio Montano

028 Galliera

030 Granarolo dell'Emilia

031 Grizzana Morandi

032 Imola

033 Lizzano in Belvedere

034 Loiano

035 Malalbergo

036 Marzabotto

037 Medicina

038 Minerbio

039 Molinella

040 Monghidoro

041 Monterenzio

042 Monte San Pietro

044 Monzuno

045 Mordano

046 Ozzano dell'Emilia

047 Pianoro

Cod. Comune

048 Pieve di Cento

050 Sala Bolognese

051 San Benedetto Val di Sambro

052 San Giorgio di Piano

053 San Giovanni in Persiceto

054 San Lazzaro di Savena

055 San Pietro in Casale

056 Sant'Agata Bolognese

057 Sasso Marconi

059 Vergato

060 Zola Predosa

061 Valsamoggia

062 Alto Reno Terme

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni	2016	55	334	7.998
Superficie territoriale (Kmq)	2011	3.702,3	22.452,8	302.072,8
Densità demografica (al 1° gennaio, ab. per Kmq)	2017	272,6	198,1	200,6
Popolazione residente (al 1° gennaio)	2017	1.009.210	4.448.841	60.589.445
Numero di piccoli comuni (al 1° gennaio, <5.000 abitanti)	2017	15	141	5.588
POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2016	3,4	0,2	-1,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2016	-3,5	-3,3	-2,3
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	9,7	9,8	4,7
Variatione della popolazione residente 2012-2017 (%)	2017	3,4	2,5	2,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2017	13,0	13,4	13,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2017	62,6	62,9	64,2
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2017	24,4	23,8	22,3
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	218.762	877.855	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	22,4	20,2	19,1
ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile				
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2016	2,3	3,9	3,9
Occupati nell'industria (%)	2016	26,6	31,4	26,1
Occupati nei servizi (%)	2016	71,1	64,7	70,0
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2014	34.401,3	131.839,2	1.456.419,1
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2014	34.308,7	29.637,5	23.958,6

Fonte: Istat

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere. Tra gli "Altri indicatori" alcuni sono privi di segno, in quanto si tratta di misure di contesto che non hanno una relazione diretta con il Bes.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-
Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	-
Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile per famiglia	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	+
Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
Presenza di alunni disabili	
Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno su totale stranieri	
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Presenza di donne a livello comunale	+
■ Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
<hr/>	
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
<hr/>	
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
<hr/>	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani	-
■ Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	-
<hr/>	
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	+
<hr/>	
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	4	2
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8	1
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	2	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	2	-
Ambiente	5	1
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	4	1

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le “misure del Bes” individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto nel 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, verrà ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di “indicatori specifici” che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi in possesso degli enti stessi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell'attività degli enti di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta degli “altri indicatori generali” e quella degli “indicatori specifici”, ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità (e tempestività) e della frequenza per la ricostruzione delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Le fonti degli “indicatori specifici” sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	euro			
	4	%			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

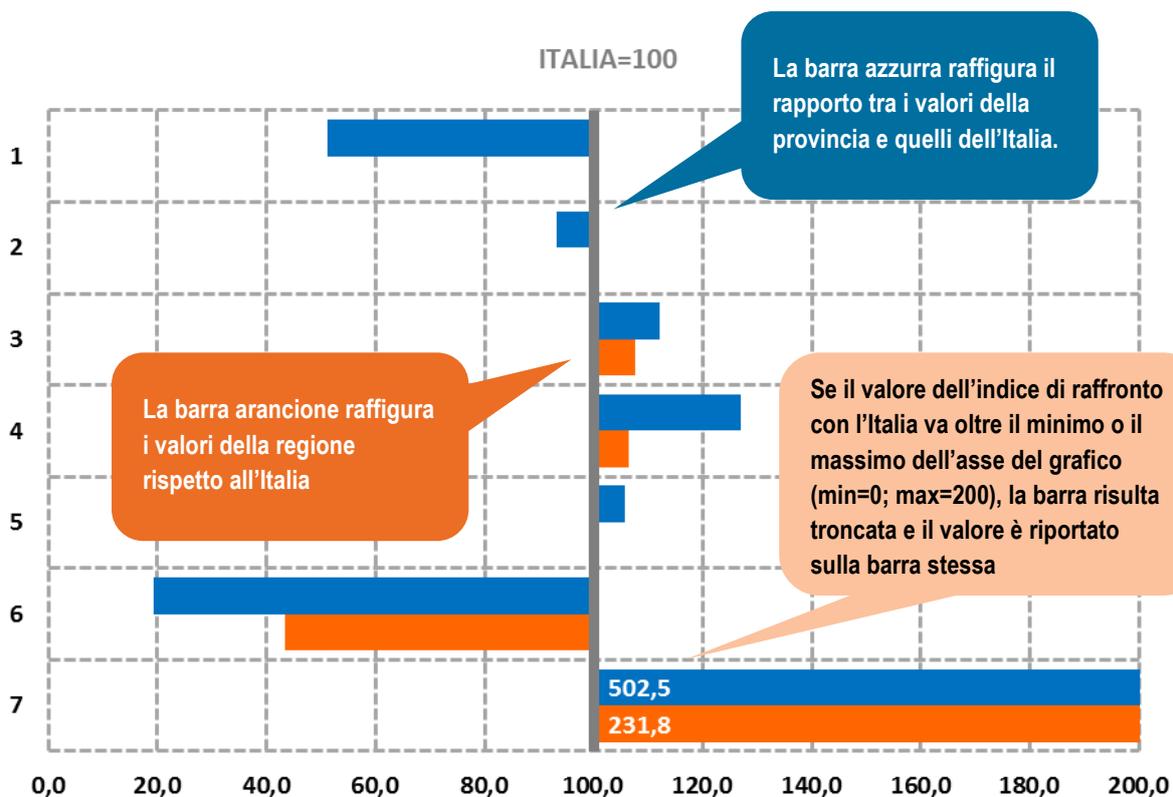
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,0	82,9	82,3
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,1	80,9	80,1
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,0	85,0	84,6
Mortalità	4	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	1,9	2,9	2,8
	5	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	per 10mila ab.	0,7	0,8	0,7
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	per 10mila ab.	8,0	8,1	8,6
	7	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	22,1	25,8	25,8
	8	Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	per 10mila ab.	0,9	0,8	0,7

Fonte: Istat

Anni: 2015 (Indicatori 1-3); 2014 (Indicatore 4); 2013 (Indicatori 5-8).

Il profilo di benessere della Città metropolitana di Bologna è complessivamente positivo in relazione ai valori degli indicatori presentati a livello regionale e Italiano, sia dal punto di vista dell'aspettativa di vita che da quello della mortalità per tumore o per demenza.

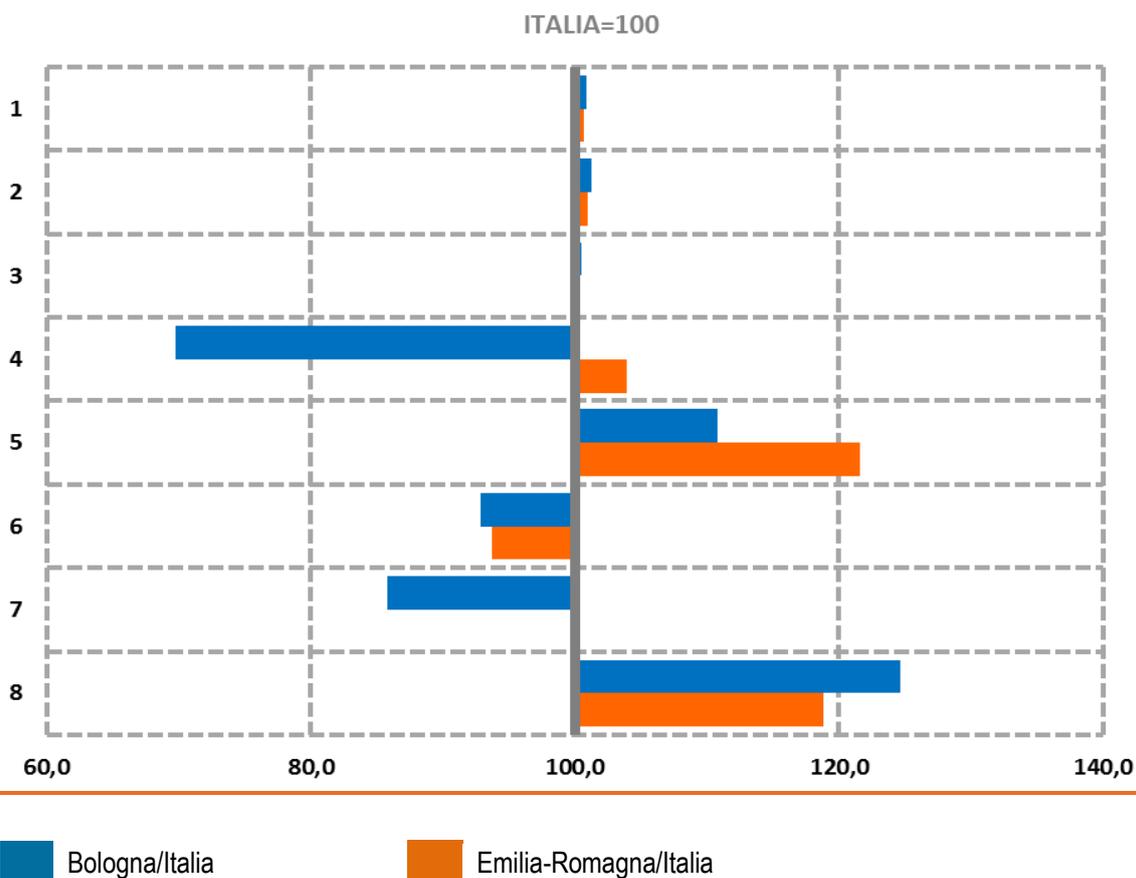
Le condizioni di salute, misurate dalla speranza di vita alla nascita, mostrano valori dell'area bolognese prossimi a quelli della regione Emilia-Romagna, sia per i maschi che per le femmine, mentre rispetto al contesto nazionale, un maschio che nasce nel bolognese ha un'aspettativa di vita media pari a 81,1 anni, un anno in più rispetto alla media italiana; anche le femmine hanno un'aspettativa media più elevata, 85 anni contro gli 84,6 nazionali.

Il tasso di mortalità infantile, espresso dai decessi nel primo anno di vita rapportato a mille nati vivi, è notevolmente più basso e pari a 1,9, rispetto a quanto rilevato negli altri ambiti territoriali di riferimento, infatti nella regione il tasso sale a 2,9 mentre in Italia è 2,8.

Sempre relativamente alla mortalità, il tasso standardizzato per incidenti di trasporto per età tra i 15 ed i 34 anni è di 0,7 morti per diecimila abitanti, equivalente a quello italiano e di poco inferiore al dato regionale (0,8); anche il tasso standardizzato per tumore tra i 20 e 64 anni, pari a 8 morti ogni diecimila abitanti, è più basso del valore medio nazionale (8,6) e si approssima quello regionale (8,1); il tasso di mortalità per demenza oltre i 65 anni, con 22,1 morti ogni diecimila abitanti, è di oltre tre punti inferiore a quello regionale e nazionale.

Aspetto dolente per la Città metropolitana è invece il tasso di mortalità per autolesione intenzionale, dove i decessi per suicidio e autolesione intenzionale rapportati a mille abitanti sono pari a 0,9, valore più elevato rispetto al dato regionale (0,8) ed italiano (0,7).

Indici di confronto territoriale: Bologna /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Il tasso di mortalità per suicidio, con dati riferiti all'anno 2013, rappresenta un punto di debolezza locale.



La speranza di vita alla nascita per entrambi i generi è di poco superiore ai valori nazionali sia in ambito metropolitano che regionale.



Il tasso di mortalità infantile e il tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate per 65 anni e oltre sono entrambi significativamente inferiori al livello medio regionale e nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1	Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	%	30,5	34,9	40,5
Partecipazione scolastica	2	Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	90,6	97,6	94,4
	3	Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	40,4	35,2	37,9
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	208,8	206,3	201,0
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	215,5	210,1	204,8
Lifelong learning	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	9,4	8,7	7,3

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 3); INVALSI (indicatori 4,5).
Anni: 2016 (indicatori 3-5); 2015 (indicatori 1,6); 2014 (indicatore 2).

L'area metropolitana bolognese si presenta con un profilo di benessere legato alla dimensione istruzione buono, soprattutto in base ai risultati espressi dal livello di istruzione ed alla partecipazione continua alla formazione.

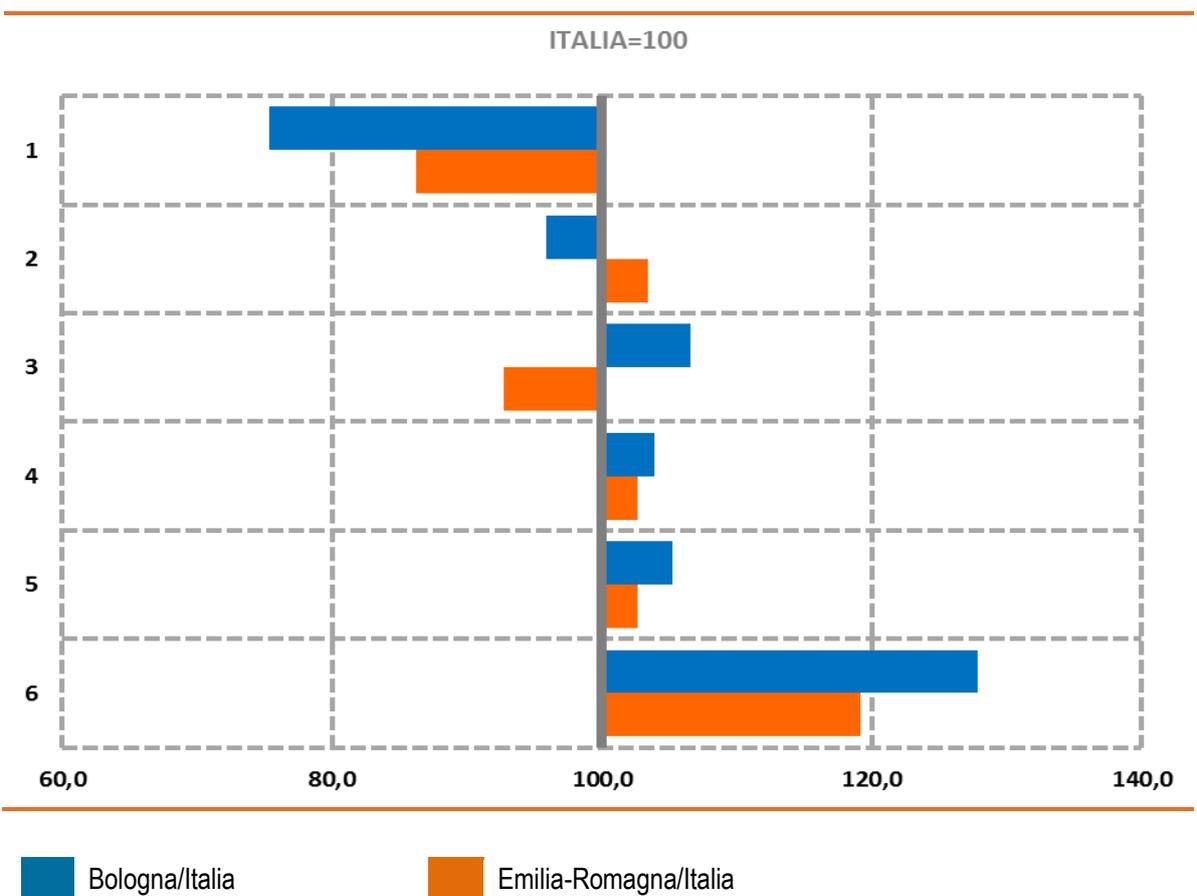
La percentuale di persone tra i 25 ed i 64 anni che hanno al massimo la licenza media è pari al 30,5%, valore inferiore rispettivamente a 10,0 e 4,4 punti percentuali rispetto al dato nazionale e regionale. Per contro, gli iscritti alla scuola secondaria di II grado nella Città metropolitana sono percentualmente meno consistenti soprattutto rispetto agli iscritti in Emilia-Romagna, -7,0%, ma anche in confronto al dato italiano, -3,8%.

Al contrario, la presenza dell'importante Università di Bologna, evidenzia una rilevante quota di giovani che vi accedono: la percentuale di residenti iscritti per 100 residenti di età 19-25 anni è del 40,4%, più elevata che in regione ed in Italia.

I punteggi ottenuti nelle prove INVALSI di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola superiore evidenziano livelli di competenze superiori rispetto alle corrispondenti medie regionali e, in misura ancora maggiore, nazionali: la misura della competenza alfabetica, pari a 208,8, e di quella numerica, 215,5, superano quella nazionale rispettivamente di 7,8 e 10,7 punti percentuali.

Per quanto riguarda il tema del *lifelong learning*, l'area bolognese è caratterizzata da una rilevante percentuale di persone in età lavorativa in formazione permanente, pari al 9,4%, valore più alto di quello emiliano-romagnolo e soprattutto di quello italiano che si ferma al 7,3%.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



- ➔ Gli iscritti alla scuola secondaria di II grado tra i 14 e i 18 anni, sono in percentuale inferiori agli iscritti in Italia ed ancor meno agli iscritti nella regione.
- ➔ Nessun indicatore presenta incertezze nei raffronti territoriali della dimensione Istruzione e formazione.
- ➔ Rilevante la quota di popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione continua. Positiva la percentuale poco rilevante di persone con la sola licenza media.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	10,2	11,8	21,6
	2	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	3,8	4,8	7,7
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	76,0	73,0	61,6
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-11,8	-13,7	-20,1
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	39,8	38,8	29,7
Disoccupazione	6	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	82,3	79,8	76,9
	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,5	7,0	11,7
Sicurezza	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	13,3	16,7	28,4
	9	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	13,7	16,1	12,2

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2015 (indicatore 6); 2014 (indicatore 9).

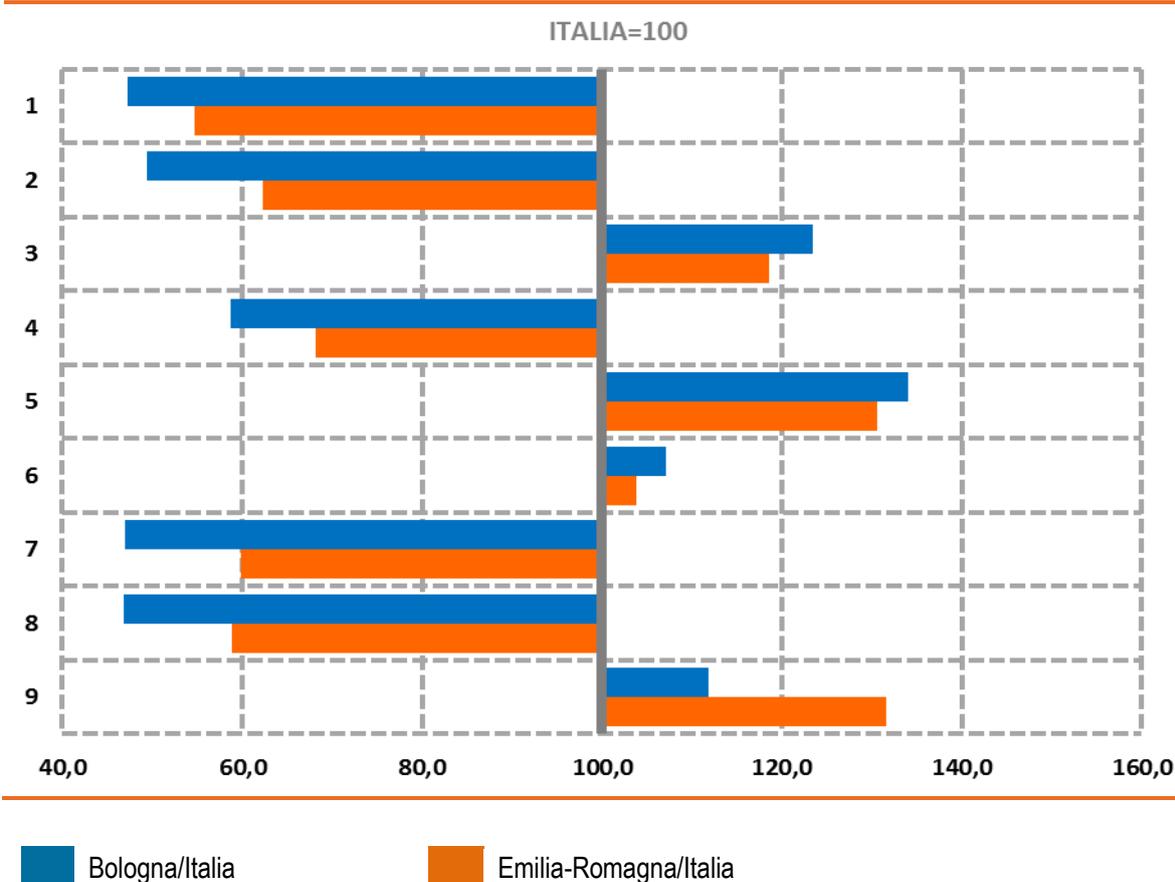
In generale la situazione occupazionale dell'area bolognese risulta estremamente confortante nel confronto territoriale, rispetto soprattutto ai dati nazionali, ma anche rispetto alla regione.

La mancata partecipazione al lavoro, che include i disoccupati e coloro che pur non avendo cercato attivamente lavoro sarebbero disponibili ad accettarne uno, è pari a 10,2% e risulta inferiore di quasi due punti percentuali al livello regionale e di oltre 11 punti a quello nazionale. Ancora più positiva la performance per quanto riguarda il tasso di occupazione della popolazione tra i 20 e i 64 anni (76,0%), che supera Emilia-Romagna e Italia, rispettivamente, di 3 e 14,4 punti percentuali. Coerenti i valori relativi sia alle giornate di lavoro retribuite nell'anno ad un lavoratore dipendente (82,3%), che al tasso di disoccupazione della popolazione tra i 15 e i 74 anni (5,5%), che risultano migliori dei dati medi regionali e nazionali.

Nessuna criticità rispetto ai dati relativi al mercato del lavoro femminile e giovanile a Bologna rispetto alla regione e all'Italia. Per quanto riguarda i giovani dai 15 ai 29 anni, i tassi di occupazione (39,8%) e di disoccupazione (13,3%) evidenziano, come sempre, una superiorità al dato italiano e, per quest'ultimo anno, anche rispetto al valore regionale. Anche nel caso dell'occupazione femminile, dove le donne mediamente registrano una minore partecipazione al mercato del lavoro e un tasso di occupazione inferiore a quello degli uomini, nel bolognese presentano un disavanzo tra generi più vantaggioso per le donne rispetto ai valori dei livelli territoriali superiori.

Infine, per quanto riguarda la sicurezza sui posti di lavoro, i dati rivelano che il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente, a Bologna è inferiore al tasso della regione, ma superiore al valore nazionale di 1,5 punti percentuali e pari a 13,7 infortuni per diecimila occupati.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Nessun indicatore presenta particolari criticità nei raffronti territoriali della dimensione lavoro e conciliazione dei tempi di vita.



Il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente è superiore al tasso nazionale, ma inferiore di 2,4 punti rispetto a quello regionale.



I livelli di occupazione nell'area bolognese sono decisamente più elevati rispetto al contesto nazionale, sia nel complesso che per quanto riguarda l'occupazione giovanile. Anche la differenza di genere è meno marcata.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Reddito	1	Reddito disponibile per famiglia	euro	48.584	45.713	40.191
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	25.312	23.256	21.304
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	20.324	18.505	17.685
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	6,5	7,4	10,7
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migliaia di euro	441,4	441,4	362,3
Disuguaglianze	6	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-8.787	-9.020	-7.777
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	euro	11.532	9.660	9.457
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	2,6	3,0	2,2
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,1	1,3	1,5

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatore 9); 2015 (indicatori 2-4, 6-8); 2012 (indicatori 1 e 5).

La situazione reddituale dei bolognesi si conferma nettamente positiva, con indicatori al di sopra della media sia regionale che nazionale. Il reddito lordo disponibile familiare medio si attesta sui 48.584 euro, superando di quasi 3.000 euro il pur positivo dato regionale e di oltre 8.000 euro la media italiana.

Anche per quanto riguarda il reddito da retribuzione, i lavoratori dipendenti del settore privato di Bologna evidenziano una condizione economica superiore a quella dei cittadini emiliano-romagnoli ed italiani. Infatti, se nell'area bolognese la retribuzione media è pari a circa 25.312 euro all'anno, in regione tale valore cala a 23.256 euro, per scendere ulteriormente a 21.304 euro sul territorio italiano.

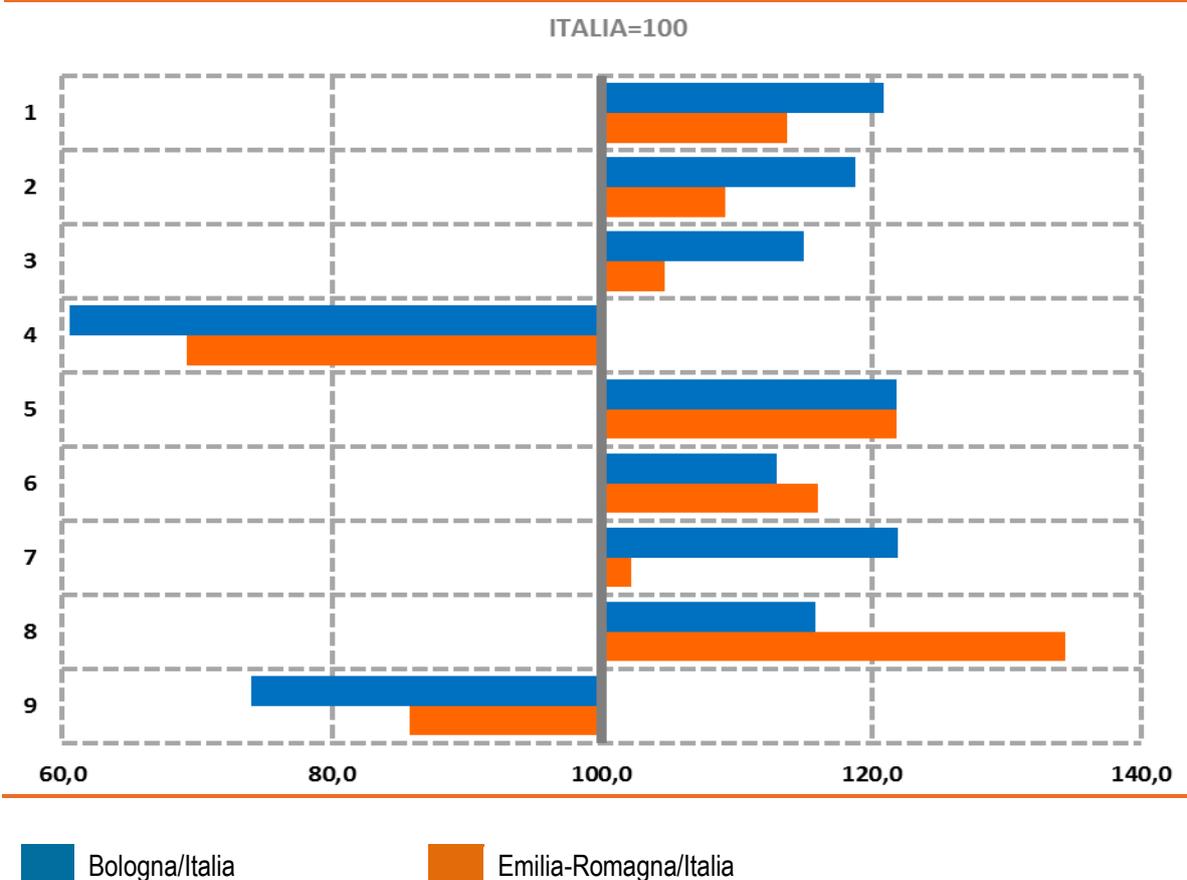
Coerentemente, l'importo medio annuo dei pensionati bolognesi ammonta a 20.324 euro, contro un valore nazionale pari a 17.685 euro all'anno e regionale di 18.505 euro. Ridotta anche la presenza di pensionati con pensioni mensili inferiori ai 500 euro (6,5% rispetto all'10,7% della quota nazionale).

L'ammontare medio del patrimonio familiare, pari a 441.400 euro, si attesta allo stesso livello di quello regionale, ma supera il dato nazionale di ben 79.100 euro.

Tra gli indicatori di disuguaglianza, una carenza riguarda la distribuzione di reddito tra generi e generazioni. Nel primo caso, a Bologna le lavoratrici dipendenti guadagnano ben 8.787 euro in meno rispetto agli uomini, dato più confortante rispetto a quello regionale che accentua tale differenza di circa 232 euro ma peggiore rispetto al valore medio nazionale. Anche tra generazioni si evidenziano più marcate che a livello regionale e nazionale.

Altro punto di debolezza è legato ai provvedimenti di sfratto emessi (2,6 ogni 1.000 famiglie, contro una media nazionale di 2,2); mentre il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari (1,1%) conferma la situazione economica positiva dell'area bolognese, soprattutto in raffronto al dato nazionale pari all'1,5%.

Indici di confronto territoriale: Bologna /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



- ➔ Nell'area bolognese emergono situazioni di disuguaglianza tra generi e tra generazioni. In entrambi i casi le differenze retributive risultano sfavorevoli se messe a confronto con i valori nazionali, così come avviene con i provvedimenti di sfratto.
- ➔ L'ammontare del patrimonio familiare, pur estremamente più elevato del valore nazionale, si posiziona allo stesso livello di quello regionale.
- ➔ Il territorio gode di una situazione reddituale estremamente positiva, superiore al contesto regionale e nazionale, per quanto riguarda le retribuzioni sia da lavoro dipendente, sia da pensioni. La quota di pensionati con pensioni di basso importo è contenuta.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Disabilità	1 Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	53,4	50,8	43,3
	2 Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	3,0	2,9	4,3
	3 Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	5,0	4,3	4,7
	4 Presenza di alunni disabili	%	3,2	3,1	3,4
Immigrazione	5 Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	3,4	4,2	3,6
Società civile	6 Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	58,3	57,8	50,7
	7 Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	11,4	12,6	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-7).

Anni: 2015 (indicatori 1-5); 2011 (indicatori 6 e 7).

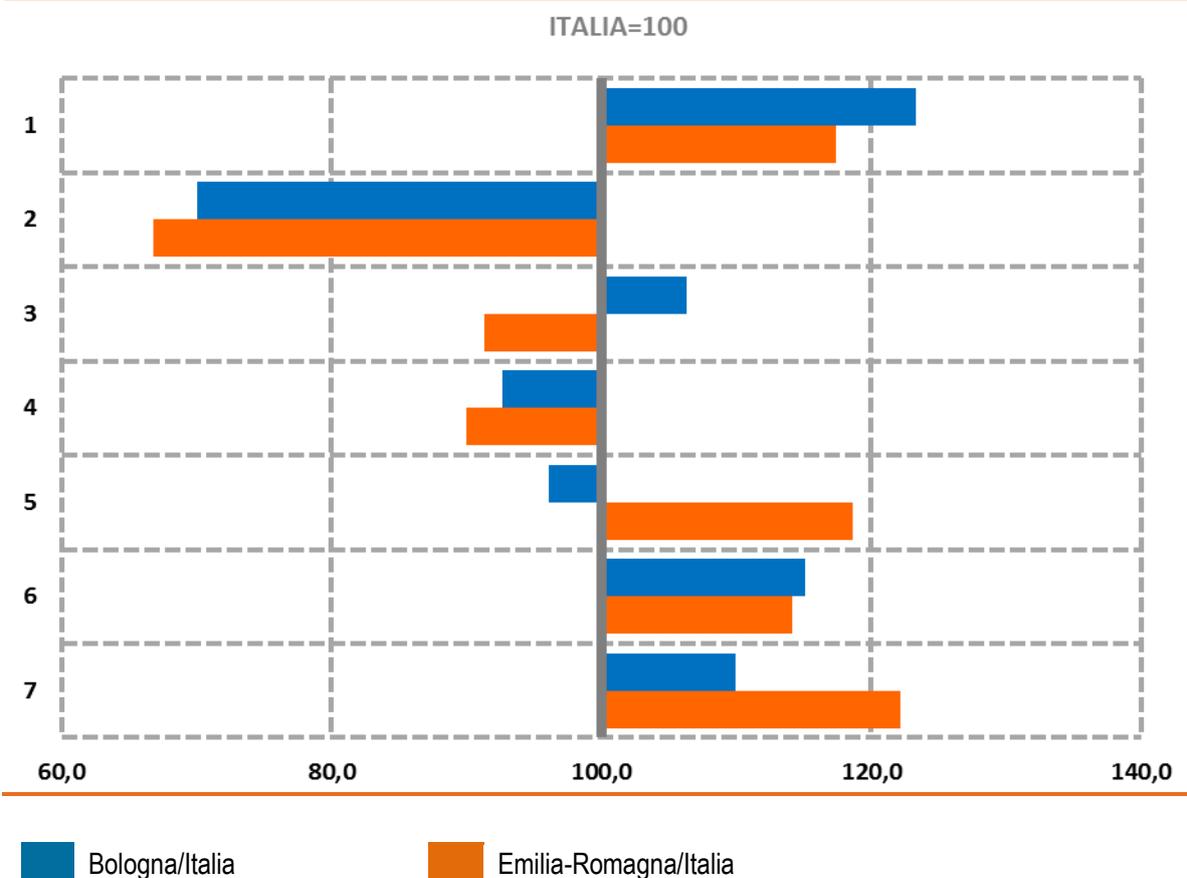
Nel contesto scolastico, l'area bolognese presenta una migliore capacità di accoglienza rispetto alle necessità di accessibilità delle persone con disabilità alle strutture scolastiche.

Le scuole con percorsi interni ed esterni privi di barriere sono più del 50%, valore leggermente superiore a quello emiliano-romagnolo, e notevolmente migliore del dato italiano, inferiore di 10 punti percentuali. Sempre nelle scuole, anche la presenza di percorsi solo esterni privi di barriere è superiore a quella nazionale e regionale, mentre per quanto riguarda i percorsi solo interni senza barriere, i dati evidenziano un dato inferiore a quello nazionale. La percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni è omogenea a quanto rilevato in regione mentre nella penisola è superiore e pari al 3,4%.

In Italia la percentuale di cittadini stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso del 2015, sul totale degli stranieri residenti, è pari al 3,6%, valore quasi analogo a quello dell'area bolognese, 3,4%, ma inferiore alla quota regionale del 4,2%. L'acquisizione della cittadinanza è un fenomeno in crescita in tutti i contesti territoriali osservati.

L'aspetto legato alla società civile evidenzia una rilevante diffusione delle istituzioni non profit sia nella città metropolitana che nella regione, con una quota di istituzioni pari rispettivamente a 58,3 e 57,8 ogni 10.000 abitanti; tale valore scende a livello italiano a 50,7 ogni 10.000 abitanti. A Bologna si rileva una minore presenza di volontari (11,4%) rispetto al contesto regionale (12,6%), ma il dato risulta superiore di 1 punto a quello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Bologna /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



È da migliorare l'accessibilità per i disabili nelle scuole.



La percentuale di acquisizioni di cittadinanza nell'anno 2015 sul totale degli stranieri si approssima, in difetto, al dato italiano ma è inferiore al valore regionale.



Molto positiva l'elevata percentuale di scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni); rilevante la presenza delle istituzioni non profit.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	70,5	70,0	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	52,2
Inclusività Istituzioni	3	Presenza di donne a livello comunale	%	38,8	35,8	28,3
	4	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	33,6	34,6	31,7
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,12	0,11	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,78	0,78	0,74
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,24	0,19	0,16
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,80	0,80	0,71

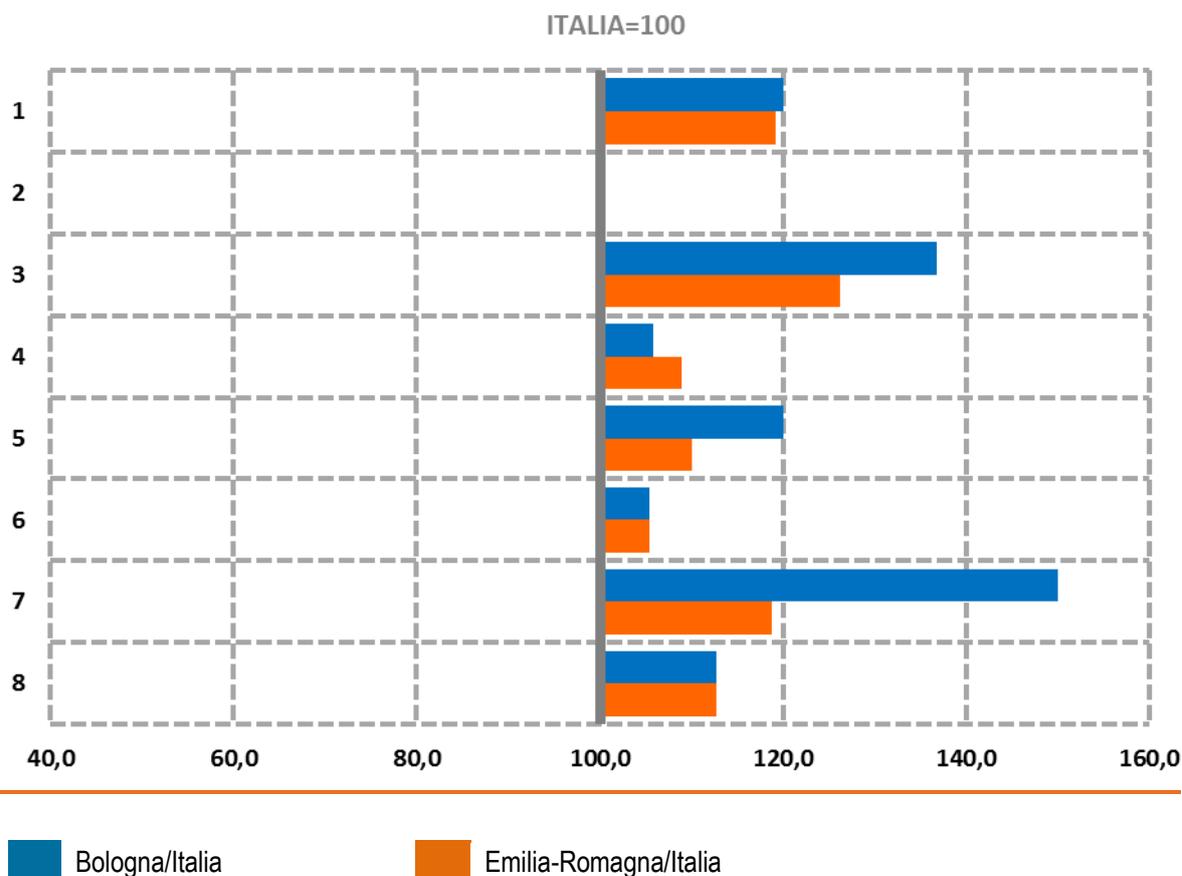
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2015 (indicatori 2-4); 2014 (indicatori 1, 5-8).

Gli indicatori di partecipazione elettorale mostrano un positivo coinvolgimento della popolazione alle elezioni europee: i residenti bolognesi ed emiliano-romagnoli si distinguono per la loro partecipazione pari a 70,5% e 70,0%, con quasi 12 punti percentuali in più rispetto all'ambito nazionale.

Particolare propensione all'inclusività nelle istituzioni, è evidenziata dalla più elevata percentuale di presenza per genere ed età rispetto al valore medio nazionale. Le amministrazioni locali bolognesi registrano una rappresentanza femminile pari al 38,8%, di poco superiore alla media regionale, ma considerevolmente più elevata rispetto al valore italiano pari al 28,3%. Anche la percentuale di amministratori locali giovani, di età inferiore ai 40 anni, è superiore rispetto al valore nazionale: il 33,6% contro il 31,7%, ma inferiore di un punto percentuale alla media regionale.

Dai bilanci degli Enti locali del territorio, comuni e province, si evince per le realtà provinciali un grado di finanziamento interno pressoché simile a quello medio regionale e nazionale. Sensibilmente migliore il raffronto metropolitano rispetto al grado di finanziamento interno dei comuni. Anche la capacità di riscossione, pari al rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate, è più positiva nell'ambito metropolitano rispetto al contesto nazionale.

Indici di confronto territoriale: Bologna /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



- ➔ Gli indicatori del dominio non evidenziano criticità rilevanti per il territorio provinciale.
- ➔ La percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni, sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, nell'area metropolitana è più elevata che in Italia, ma leggermente inferiore alla percentuale regionale.
- ➔ Nelle amministrazioni locali, comuni e città metropolitana, è significativa la presenza femminile e buona la capacità di finanziamento interno e di riscossione.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,2	0,5	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	724,5	566,6	442,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	23,2	18,3	17,5
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	442,3	343,3	241,5
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	1,7	1,9	2,0
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	3,1	3,6	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

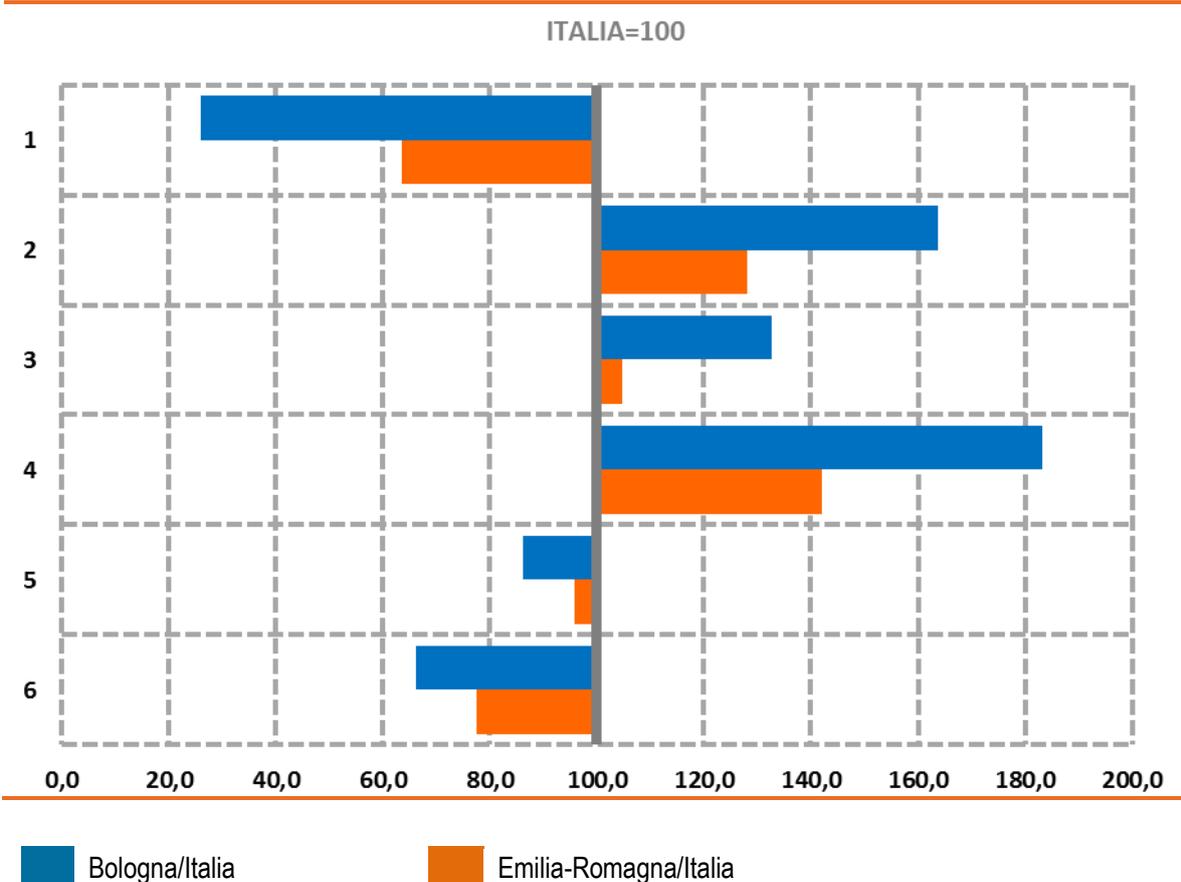
Anni: 2015

Nell'area bolognese il tema della criminalità, risultando mediamente più grave rispetto al contesto regionale e nazionale, si pone come criticità e fa apparire il territorio meno sicuro o, probabilmente, più propenso a denunciare le diverse forme di delitti. Il problema della sicurezza è comunque un aspetto che caratterizza le grandi aree urbane nelle quali i fenomeni di criminalità sono più diffusi.

A parte il tasso di omicidi, che è sensibilmente più basso rispetto a quello italiano e a quello regionale, i delitti denunciati per 10.000 abitanti nella Città metropolitana sono molto al di sopra dei corrispondenti valori regionali di più di 150 punti e di 282 punti rispetto all'Italia. Anche i delitti diffusi denunciati, quali i furti di ogni tipo e le rapine in abitazioni, sono considerevolmente più elevati, mentre i delitti violenti denunciati superano, ma in modo più contenuto, i livelli dell'Emilia-Romagna e dell'Italia di circa cinque punti, sempre ogni 10.000 abitanti.

Il tema della sicurezza stradale è misurato attraverso due indici riferiti al 2015. Il primo, l'indice di mortalità degli incidenti stradali, è dato dal rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente e il numero di incidenti accaduti nell'anno e presenta le strade bolognesi leggermente più sicure di quelle regionali o nazionali. Il secondo è il rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade extraurbane (statali, regionali, provinciali, comunali) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno, ed è inferiore di oltre un punto percentuale al dato italiano e di 0,5 punti percentuali alla media regionale.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



I delitti denunciati ogni 10.000 abitanti sono ben il 28% in più di quelli denunciati in Emilia-Romagna ed il 64% in più di quelli italiani.



Sulle strade extraurbane il numero di morti per incidente stradale evidenzia una maggior sicurezza rispetto al contesto nazionale, ma peggiore rispetto a quello regionale.



Grazie al minor numero di omicidi sul totale della popolazione, per 100.000 abitanti, l'area metropolitana bolognese si posiziona largamente al di sotto della numerosità riscontrata a livello nazionale ed anche, in misura minore, regionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	80,2	77,1	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	3,4	3,3	3,6

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2).

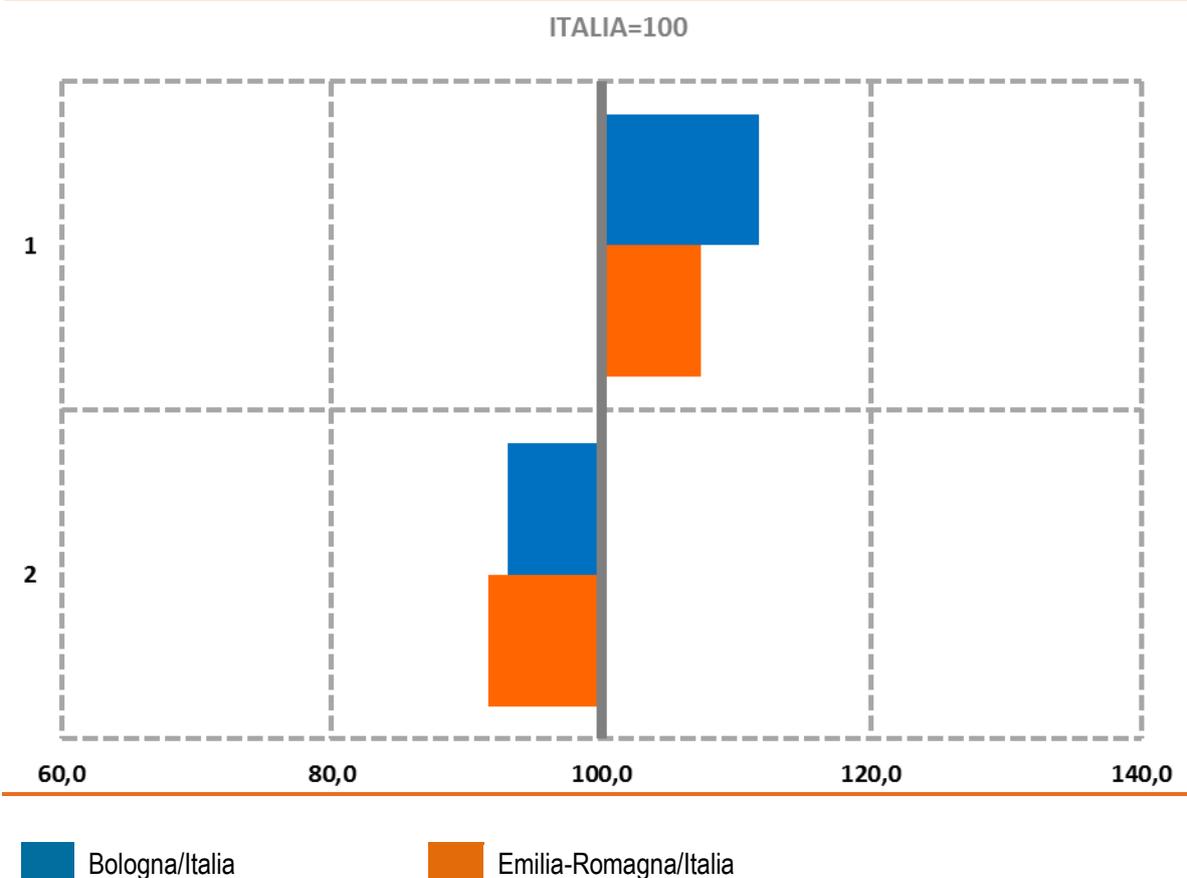
Anni: 2014 (indicatore 2); 2011 (indicatore 1).

Sono due gli indicatori proposti che evidenziano le caratteristiche paesaggistiche e architettoniche dell'area metropolitana.

Buona la consistenza del tessuto urbano storico definita dagli edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione, rilevati al Censimento del 2011: tale percentuale è superiore di ben otto punti rispetto a quella italiana e di tre punti rispetto a quella regionale.

Equiparabile alla realtà regionale la densità di parchi urbani e verde di notevole interesse pubblico e storico rispetto al totale della superficie urbana del comune capoluogo, pari al 3,3%; la percentuale è più bassa rispetto alla media nazionale che si attesta al 3,6%.

Indici di confronto territoriale: Bologna /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



La superficie del verde storico e dei parchi urbani di notevole interesse pubblico sul totale delle superfici urbane nel comune capoluogo è più bassa rispetto alla media nazionale.



Nella dimensione in esame gli indicatori non evidenziano situazioni da monitorare.



Il territorio metropolitano denota una buona conservazione del tessuto urbano storico, avendo un'elevata percentuale di edifici costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	29,5	29,5	31,1
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	23,0	23,0	35,0
Consumo di risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.111,2	1.101,5	1.057,0
Sostenibilità ambientale	4	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	14,3	21,5	37,3
	5	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per kmq	57,1	38,6	30,9
	6	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	%	38,5	30,7	31,5

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-2); Tema (indicatori 3 e 4); Ispra (indicatore 5 e 6).

Anni: 2014

Il tema della qualità ambientale mostra l'area metropolitana in sofferenza sotto l'aspetto dei metri quadrati di verde urbano disponibili nei capoluoghi di provincia, disponendo, nel 2014, di 29,5 metri quadrati per abitante, rispetto al dato medio italiano pari a 31,1; al contrario, l'osservazione del dato sul numero di giorni in cui è stato superato il limite di polveri sottili nell'aria evidenzia un miglioramento registrato dal capoluogo rispetto al valore medio nazionale, con un guadagno di 12 giorni in cui tale limite non è stato superato.

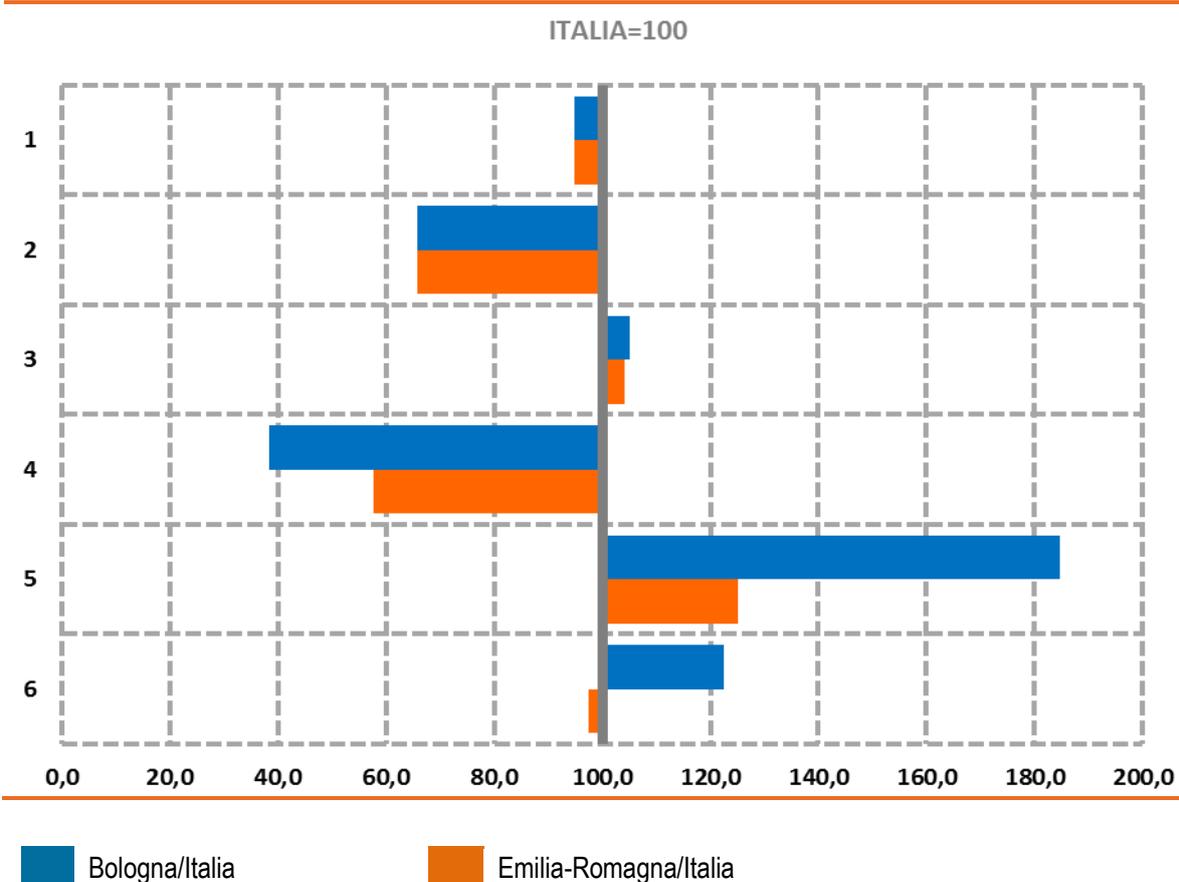
L'indicatore sull'utilizzo delle risorse rileva un comportamento migliorabile degli abitanti: il consumo di energia elettrica domestica, 1.111 chilowattora per abitante, è al di sopra del valore medio emiliano-romagnolo e di quello italiano.

Nell'ambito del tema della sostenibilità ambientale, è esigua la percentuale di produzione di energia da fonti rinnovabili, data dal rapporto tra produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e energia elettrica consumata: si attesta al 14,3% in rapporto ad un valore nazionale pari al 37,3% e regionale del 21,5%.

Altro lato dolente è la percentuale di rifiuti smaltiti in discarica rispetto alla raccolta totale che è pari al 38,5%, più elevata che in regione, il 30,6%, e nella penisola, il 31,5%.

Anche la quantità di rifiuti smaltiti in discarica evidenzia la difficoltà per l'area metropolitana di ridurre il conferimento: sono 57,1 tonnellate per kmq di superficie del territorio, quasi il doppio rispetto al valore nazionale pari a 30,9. È necessario, comunque, tener conto della L.R. 23/2011, che disciplina il conferimento in discarica a livello regionale in determinati centri localizzati solo in alcune province, tra cui quella bolognese.

Indici di confronto territoriale: Bologna /Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



I tre indicatori di sostenibilità ambientale evidenziano tutti una criticità della città metropolitana sia in rapporto alla regione che alla nazione: percentualmente è meno l'energia rinnovabile prodotta ed è invece eccessiva la quantità di rifiuti conferiti in discarica.



Più elevato che in Emilia-Romagna ed in Italia il consumo di elettricità per uso domestico per abitante.



Il numero di giorni nei quali si sono superati i limiti di inquinamento aria - PM10, sono pari al numero medio regionale e sensibilmente inferiore ai valori italiani.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	212,4	153,7	73,9
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	5,9	5,7	9,0
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	12,7	10,8	14,4
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	1,1	0,8	2,7
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	per 1.000 ab.	7,9	7,6	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)*	per 1.000 ab.	13,4	12,4	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	33,4	27,4	28,2

(*) comprende lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

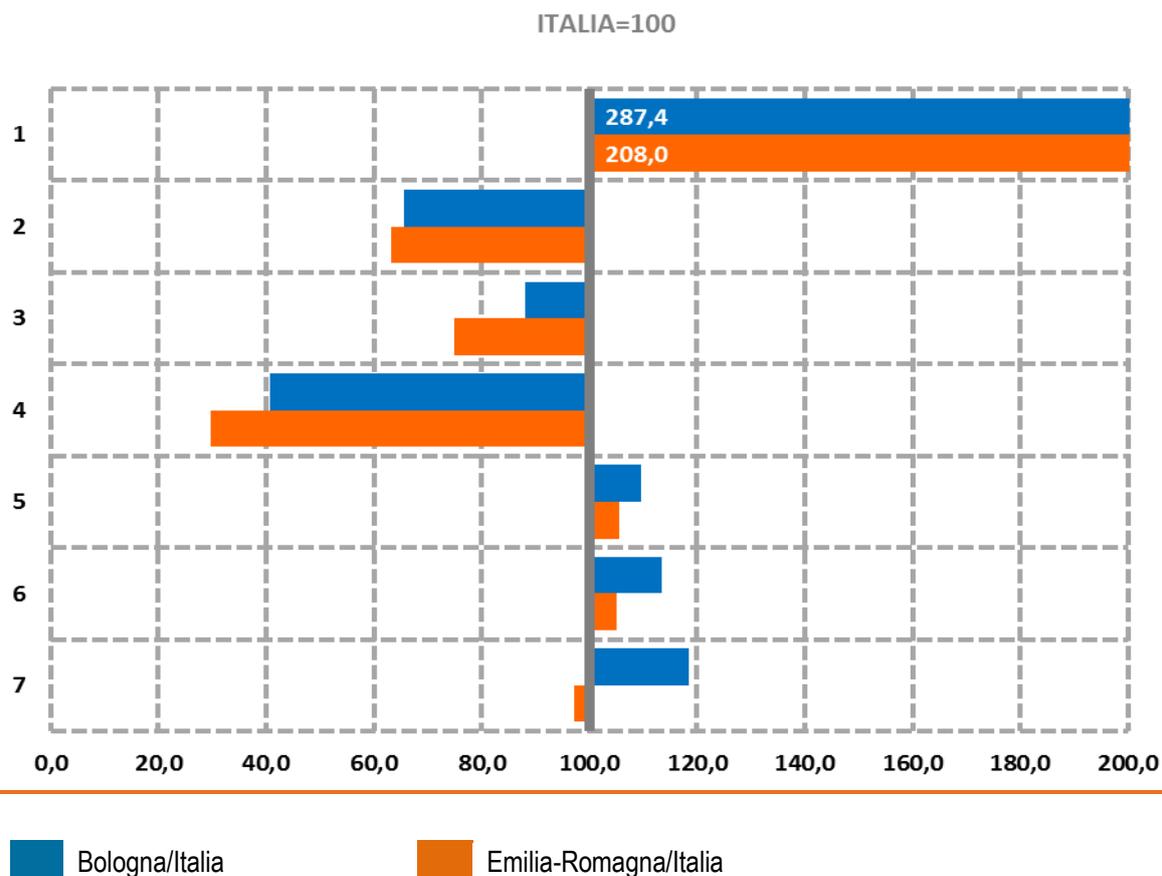
Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2011 (indicatori 1-4).

Gli indicatori legati all'innovazione evidenziano una forte propensione alla brevettazione da parte delle imprese dell'area metropolitana (pari a 212 domande di brevetto presentate all'*European Patent Office* per milione di abitanti), collocando il dato provinciale molto al di sopra dei valori regionale (+59) e nazionale (+138).

Di contro, le percentuali di domande di brevetti in settori maggiormente innovativi quali l'high-tech (5,9%), l'*Information Communication Technology* (12,7%) e le biotecnologie (1,1%), pur superando leggermente i livelli regionali, scontano un netto ritardo nei confronti del territorio italiano, i cui valori si attestano, rispettivamente, attorno al 9%, al 14,4 % e al 2,7%.

Andamento migliore è invece riscontrato fra gli indicatori legati alla ricerca, in quanto sia la disponibilità di residenti che hanno conseguito una laurea in discipline tecnico-scientifiche, pari a 13,4 laureati su 1.000 residenti di 20-29 anni, che la quota di imprese manifatturiere ad alta tecnologia e quelle specializzate nei servizi ad alta intensità di conoscenza (33,4%) risultano decisamente più elevate rispetto ai corrispondenti valori nazionali e regionali.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Risulta debole, rispetto al contesto nazionale, la propensione alla brevettazione in settori particolarmente innovativi quali l'high-tech e le biotecnologie.



L'incidenza delle domande di brevetto nel settore ICT è più elevato rispetto al dato regionale ma inferiore al livello nazionale.



La propensione generale alla brevettazione è più elevata che nel resto della regione e del paese. Ottima la performance del mondo della ricerca sia per la presenza totale di laureati in discipline scientifiche che per la specializzazione produttiva nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bologna	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	34,1	26,2	12,9
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	2,8	4,6	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,6	1,9	2,4
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	47,8	55,2	45,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	147,9	103,9	105,5

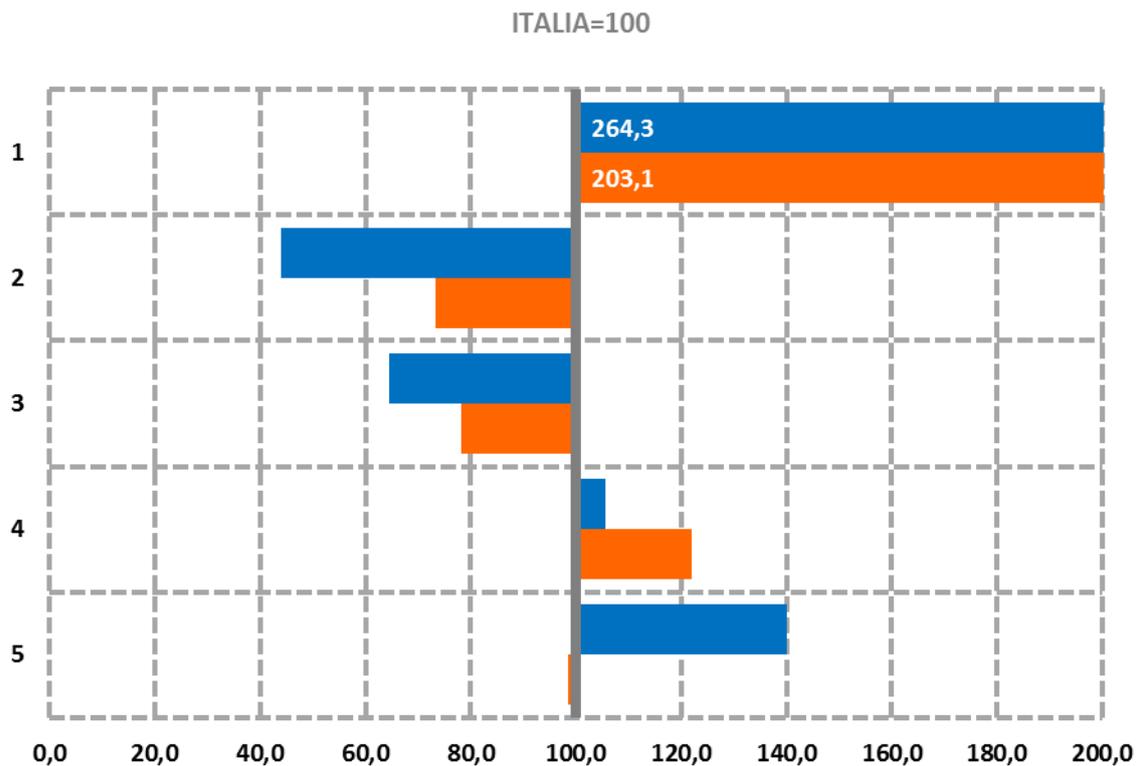
Fonti: Istat (indicatori 1-4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).
Anni: 2015 (indicatori 3 e 5); 2014 (indicatori 1-2,4).

Gli indicatori disponibili per valutare la qualità dei servizi pubblici del territorio metropolitano evidenziano nel complesso un quadro positivo. Il tema con la migliore prestazione è quello socio-sanitario dove l'area metropolitana risalta positivamente sia nei confronti dei valori medi regionali che di quelli nazionali. La percentuale dei bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia è pari al 34,1%, a cui corrisponde il 12,9% italiano; la percentuale di emigrazione ospedaliera in altra regione nel bolognese è del 2,8%, in Italia del 6,3%.

Relativamente alle public utilities, il numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico accidentale è modesto e pari a 1,6, inferiore al valore medio degli altri ambiti territoriali di confronto. Nella città metropolitana l'incidenza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, il 47,8%, è inferiore al livello regionale, ma supera quello nazionale, 45,2%.

Un tasto dolente è ricoperto, nell'ambito della giustizia, dalla misura del sovraffollamento delle carceri. A fronte di un già elevato indice di sovraffollamento italiano, pari al 105,5%, ridimensionato nella regione a 103,9%, nel contesto metropolitano bolognese raggiunge la quota del 147,9%.

Indici di confronto territoriale: Bologna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Bologna/Italia ■ Emilia-Romagna/Italia

- ➔ Eccessivamente elevato l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena: ci sono 148 detenuti per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.
- ➔ La percentuale dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata è inferiore di 7 punti percentuali del valore medio regionale, ma superiore al dato nazionale.
- ➔ A Bologna, la quota di bambini con meno di 2 anni che usufruisce dei servizi per l'infanzia è due volte e mezzo superiore di quella italiana; fortemente ridotta è la percentuale di residenti ricoverati in altra regione sul totale dei residenti ricoverati.

GLOSSARIO

Salute

1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

5, 6 e 7 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età).
Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso di mortalità per autolesione intenzionale:

tasso di mortalità specifico secondo la causa iniziale, standardizzato con la popolazione italiana al censimento 2011 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media:

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

2 - Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

3 - Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni):

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione Istat su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze lavoro

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro:

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000. Fonte: elaborazione Istat su dati Inail

Benessere economico

1 - Reddito disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno. Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

5 - Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

7 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

3 - Presenza di donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

4 - Presenza di giovani a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° e 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

5 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani:

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica (anche da fuori provincia) per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

6 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale):

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia - Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Profilo Strutturale

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. Fonte: Istat

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). Fonte: Istat

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). Fonte: Istat

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. Fonte: Istat

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. Fonte: Istat

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. Fonte: Istat

Variazione della popolazione residente 2001-2011: variazione percentuale della popolazione residente censita negli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Variazione della popolazione residente 2012-2017: variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. Fonte: Istat

Valore aggiunto pro-capite: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. Fonte: Istat

Coordinamento del Progetto Bes delle province

Cuspi:

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIRM/RMC - Sede per le Marche

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Annarita Latini - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale e del Coordinamento del Progetto

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo “Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Bologna - 2017”

Monica Mazzoni, Paola Varini

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: 30 novembre 2017

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 30 giugno 2017

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 30 agosto 2017

www.besdelleprovince.it